

Importante modifica legislativa 2015 riguardante il diritto successorio per tutti gli italiani residenti in Germania. Il regolamento UE n. 650/2012 del 4 luglio 2012 (Successioni transfrontaliere) entrerà in vigore il 17/08/2015. Ciò avrà conseguenze di rilievo!

Finora tutti i casi di successione riguardanti italiani con l'ultima residenza in Germania venivano regolati dal diritto successorio italiano, in base all'art. 46 legge n° 218 del 31.05.1995. La nazionalità del defunto è decisiva per la determinazione del diritto successorio applicabile. Questa regola fondamentale cambierà a far data dal 17/08/2015. Dopo ciò il diritto applicabile sarà quello **dell'ultima residenza del defunto**, art. 21 comma 1 del Regolamento 650/2012. Ciò significa che la successione di un Italiano deceduto dopo il 17/08/2015, il quale aveva l'ultima residenza in Germania e qui decede, verrà regolata dal diritto successorio del luogo, il diritto di successione tedesco. A meno che egli abbia espressamente disposto tramite testamento che per lui valga ancora il diritto successorio italiano.

Il cambiamento legislativo ha conseguenze molto importanti per gli eredi e per la loro responsabilità per i debiti del defunto. Ciò poiché, nel diritto tedesco come in quello italiano, è possibile che si ereditino debiti e che si debba rispondere per essi col proprio patrimonio privato, nel caso in cui non si sia limitata la propria responsabilità. Gli istituti dell'accettazione dell'eredità e della limitazione di responsabilità sono tuttavia regolati in modo differente nei diritti nazionali e sono sottoposti a differenti termini e misure.

In base al diritto successorio italiano l'eredità deve dapprima essere accettata dall'erede, artt. 470 co. 1 e 475 codice civile. Per ciò l'erede ha normalmente 10 anni di tempo, art. 480 codice civile. La rinuncia all'eredità diviene necessaria nel caso in cui l'erede voglia chiarire di non voler accettare l'eredità, per esempio a causa della sussistenza di troppi debiti. Se l'erede non ha né accettato l'eredità né ha rinunciato ad essa, di regola non risponde per i debiti, ad eccezione di alcuni casi singoli. Come soluzione intermedia l'erede può procedere all'accettazione con beneficio d'inventario, limitando in tal modo la responsabilità all'attivo della massa ereditaria, art. 484 codice civile.

Ciò viene a cambiare con la nuova situazione legale nel secondo semestre di quest'anno. Infatti, in base al diritto successorio tedesco si diventa automaticamente erede senza bisogno di accettazione, Art. 1922 co. 1 BGB (codice civile tedesco). Perciò non dipende né dalla conoscenza dell'eredità né da qualche tipo di azione. Si può diventare eredi anche contro la propria volontà. L'eredità risulta automaticamente per legge al momento della morte. Per questo motivo la rinuncia all'eredità ha un'importanza decisamente maggiore nel diritto successorio tedesco rispetto a quella che riveste in quello italiano. In base al diritto tedesco il termine per la rinuncia è di **6 settimane dalla conoscenza della successione**, artt. 1942 co. 1, 1944 BGB. Per i casi aventi implicazioni transfrontaliere il termine si allunga a sei mesi, cosa che non riguarda però eredi residenti in Germania. Si rimane perciò in linea generale nel **termine di sei settimane**. Il termine decorre dal momento in cui l'avente diritto ha conoscenza del decesso e della sua posizione di erede. Decorso inutilmente tale termine, rimane la sola possibilità di limitare la responsabilità ereditaria. L'erede può sollevare la così detta eccezione dei tre mesi (*Dreimonatseinrede*), in pratica può rifiutare il saldo delle obbligazioni ereditarie fino al compimento dei primi tre mesi dall'apertura della successione, art. 2014 BGB. In questo periodo l'erede può farsi tranquillamente un'idea precisa dell'asse ereditario, per poi eventualmente limitare la propria responsabilità all'asse ereditario nel caso in cui si appurasse l'esistenza di un

sovraindebitamento. Una limitazione duratura all'asse ereditario (con conseguente protezione del proprio patrimonio privato) può essere ottenuta dall'erede solo richiedendo un'ordinanza dell'amministrazione giudiziaria dell'eredità o, nel caso di sovraindebitamento, attivando il procedimento di insolvenza successoria, artt. 1975 ss. BGB. Nel caso in cui non proceda alla richiesta, in linea generale, si rende responsabile nei confronti dei creditori ereditari, art. 1980 BGB. Dinnanzi ai creditori spetteranno allora all'erede (che abbia richiesto l'attivazione delle procedure per tempo) le cd. eccezioni di esaurimento o esiguità (*Erschöpfungseinrede* e *Dürftigkeitseinrede*). Ciò che in pratica significa: se l'erede ha svolto tutto correttamente, non risponde col proprio patrimonio privato per i debiti ereditati.

Il Regolamento europeo in questione porterà con sé un'ampia gamma di ulteriori conseguenze, per esempio in materia di successioni legittime, successioni di coniugi, procedimento ereditario (certificato ereditario e cd. certificato successorio) ed influisce sui termini di prescrizione. Dovrà essere perciò analizzato separatamente per ogni caso singolo. Sarà da prendere in considerazione anche il diritto successorio fiscale applicabile. Gli interessati in caso di questioni legali dovrebbero perciò rivolgersi senza indugio ad un avvocato o notaio con buone conoscenze dei diritti successori italiano e tedesco per una consulenza circa le differenze sussistenti. Casomai possono anche essere adottate misure che consentano un certo margine di pianificazione, per esempio attraverso testamento o patti successori. Tali misure sono possibili anche dopo il 17/08/2015. Ciò in quanto il Regolamento europeo prevede espressamente una possibilità di scelta. Ma attenzione: tale scelta può essere intrapresa solo dall'ereditando, ciò è dal de cuius in vita, e decade perciò nel momento di morte.

Stato: 1/2015

Gian Luca Pagliaro, Rechtsanwalt

Lo studio lavora dal 1995 nel campo del diritto di successione italiano e tedesco.